

Mantovano: «Difficile stabilire flussi per 3 anni»

ROMA - Onorevole Alfredo Mantovano, lei è stato definito in An il papà della "Bossi-Fini"; nella riforma Amato-Ferrero è stato cancellato tutto della sua legge?

«Quello che è già contenuto nella legge non può che trovare condivisione. Il fatto che, ad esempio, viene ripetuta la norma per l'ingresso di quelli che vengono definiti talenti, già presente nella "Bossi-Fini", mi sta bene. E non è un fatto nuovo la programmazione triennale. Noi stiamo facendo questo discorso prescindendo dall'esame degli articoli ma solo sulla base di annunci governativi. Io mi chiedo se il decreto triennale sarà sostitutivo di quello annuale. Spero di no. Perché altrimenti dovremmo stabilire nel 2007 quanti lavoratori agricoli saranno necessari nel 2010».

Facciamo un esempio: con il sistema della "Bossi-Fini" la colfo la bandante andava assunta senza conoscerla. I fautori della riforma sostengono che con il nuovo regime la lavoratrice potrà essere incontrata prima...
 «La "Bossi-Fini" non è tutta luci, dal mio punto di vista, però, non accetto che venga disegnata come tutta ombre. Detto questo, io credo che il merito della "Fini-Bossi" sia di aver circoscritto notevolmente l'emergenza che noi avevamo trovato nel 2000. Dopo di che non nego che in corso d'opera sono emerse esigenze di aggiustamento».

Quale sarà il vostro atteggiamento in Parlamento?

«La cosa che più mi preoccupa è che in una materia del genere si interviene con una legge delega. Il che significa che ci saranno pochi articoli generici su cui il parlamento sarà chiamato a discutere e poi il contenuto concreto legislativo sarà deciso dal governo. Questo non è un bel segnale».

A.D.F.

